

Tutti bravissimi in San Giovanni

FOLLA E APPLAUSI CON PIETRODARCHI

Fulvia Conter

Teatro di San Giovanni strapieno con persone in piedi, altre che "origliavano" dal chiostro (molte altre sono tornate a casa) al concerto dell'altra sera, con Mario Stefano Pietrodarchi, virtuoso di bandoneon e fisarmonica, l'arpista Tatiana Alquati, il chitarrista Luca Lucini, il Quartetto d'archi S. Giulia e il contrabbassista Nicola Ziliani. La serata era da non perdere, per la qualità degli interpreti e per la scelta del programma, che comprendeva musiche di compositori bresciani, Giancarlo Facchinetti e Tommaso Ziliani. Dopo l'iniziale medley di temi di colonne sonore di Morricone,

**Nel finale tre bis
e per il virtuoso
anche la
fisarmonica oltre
al bandoneon**

al bandoneon e al quintetto d'archi si è aggiunta la chitarra di Lucini per «Hommage à Liège» di Piazzolla, Concerto di gusto decisamente francese, ricco di effetti, varietà ritmica e atmosfere. Il bandoneonista e il Quintetto hanno poi offerto, in prima esecuzione assoluta, la «Rapsodie» che Facchinetti ha dedicato a Pietrodarchi, "animata" come un quadro, da brevi episodi che si creano all'interno di una struttura ritmica che funge da filo conduttore e con una cadenza finale per il bandoneon. Un bel pezzo, molto moderno, come la complessa, fresca e suggestiva «Arabesque V» per arpa, interpretata dalla dedicataria, Tatiana Alquati. Che ha poi proposto «Contemplation» di Renié e, in duo con Pietrodarchi, il poetico «Azzurro, giallo e rosso» di Ziliani, autore anche di «Non corrono più le nuvole» per bandoneon e quintetto, melodia di provenienza antica come una romanza o una ballata. E poi Piazzolla, e tre bis, in cui Pietrodarchi ha imbracciato anche la fisarmonica (strumento di cui è campione del mondo). Bravissimi tutti, da lodare anche per l'insieme, oltre che per l'espressività che caratterizzava ogni interpretazione.